

# L'ennesima risposta sbagliata alla crisi

Il governo italiano compie ancora una volta un'operazione di pura propaganda e affida le proprie "scelte" al ritornello stonato "è l'Europa che lo richiede".

Come il Presidente del Consiglio di quel "fantomatico governo del fare" compie le proprie scelte perché qualcun altro gli dice cosa deve fare, ma siamo diventati un Paese a sovranità limitata?

Quanta propaganda esiste in quella lettera a partire da quel finto innalzamento dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia che già era previsto e da quella liberalizzazione del mercato del lavoro che contempla esclusivamente i "licenziamenti facili", bruttissimo termine lessicale per indicare un evento così drammatico.

Un Governo che abbia a cuore il proprio Paese deve tenere la barra dritta e portarlo fuori dalla tempesta, responsabilità vuole, al di là delle mere e inopportune ragioni elettorali, che si facciano scelte anche impopolari che permettano di uscire da quel baratro in cui siamo finiti per un'ostentata politica dello struzzo che negava un'evidente crisi anche del sistema Italia.

Il nostro problema è stato, in particolar modo nell'ultimo decennio, di non crescere abbastanza e di non aver attuato quelle misure necessarie per ridurre il debito pubblico. Adesso non si può pensare di fare in tempo di crisi quelle azioni necessarie di risanamento perseguendo le solite ricette di politica economica.

E' ora di far emergere quel sommerso e di colpire quell'evasione fiscale diventata un fardello troppo pesante che pesa sulle spalle di tutti ed in particolare modo sul futuro delle nuove generazioni.

E' ora di redistribuire la ricchezza e di richiedere a chi ha di più, il 10% della popolazione italiana detiene il 46% della ricchezza complessiva che si aggira intorno a 1.800 miliardi di Euro, di pagare finalmente il giusto con l'introduzione di una patrimoniale ordinaria sul patrimonio immobiliare superiore agli 800 mila Euro.

---

**CGIL**

**FISAC**

E' ora di eliminare i privilegi di quelle caste presenti nel ns. Paese di chi pur percependo lauti stipendi è agevolato in tutto.

E' ora di finirla di dire che questo governo non ha messo le mani nelle tasche degli italiani perché il taglio indiscriminato dei servizi dovuto alla riduzione dei trasferimenti agli enti locali, l'aumento delle addizionali IRPEF, l'aumento dell'IVA dal 20 al 21% e i prospettati tagli lineari sulle detrazioni del 5% e del 20% nel caso di non raggiungimento degli obiettivi di bilancio perché vanno a colpire i lavoratori dipendenti e i pensionati che pagano già l'80% delle tasse raccolte nel ns. Paese che su queste detrazioni fanno conto per far fronte a bisogni primari.

Noto con piacere che qualcuno si stia svegliando dal proprio torpore, meglio tardi che mai, ma non ci possono essere più ambiguità nel prendere le proprie posizioni rispetto a politiche che penalizzano e puniscono il mondo del lavoro.

Non bisogna mai smettere di sostenere il progetto di redistribuzione dei carichi della crisi e di perseguire politiche del lavoro degne di tale nome.

L'Europa dal 2008 sta affrontando la crisi pensando esclusivamente alla crisi finanziaria senza pensare alla crisi economica. Deve essere preso sul serio il movimento degli "indignati" di tutto il mondo perché pongono problemi reali e insieme bisogna discutere e trovare le soluzioni.

Il termometro dell'economia non può essere certo l'andamento di borsa che è gestita da quel manipolo di grandi speculatori che determina le fortune e le sfortune di aziende a prescindere dai loro fondamentali, bisogna stabilire nuove regole che non permettano di vendere ciò che non si ha e che stabiliscano nuove regole di trasparenza e di controllo.

La CGIL ha già fatto cinque scioperi generali dal 2008 e non sta sbagliando nel continuare a sostenere che il ns. Paese ha bisogno di regole nuove e di nuovi stimoli perché un Paese che non si preoccupa delle nuove generazioni è un Paese che ha già abdicato la propria sovranità ed è destinato a non avere futuro.

Mi ha dato un gran fastidio vedere quel triste siparietto nella conferenza stampa Merkel/Sarkozy sulla credibilità delle ns. Istituzioni perché a questo ha

---

**CGIL**

**FISAC**

portato chi pensa che avere un Ruolo Pubblico non debba corrispondere un comportamento inappuntabile nel privato.

E' ora di cambiare registro non tra un anno, un mese o un giorno ma subito perché non possiamo essere governati da chi pensa esclusivamente ai propri interessi e a garantire posizioni di favore a qualche figlio incapace o a qualche avvenente igienista dentale.

Penso a quale mortificazione e umiliazione debba vivere un giovane che si veda scavalcare da persone senza né arte né parte e dover accettare per lavorare condizioni denigranti, altro che il suo Statuto dei Lavori Ministro Sacconi!

Milano, 28 ottobre 2011

---

**CGIL**

**FISAC**

R.S.A. Leasint S.p.A.

Pag. 3